



SPORT GOVERNO

Bandi | Norme | Agevolazioni | Comunicazioni per il mondo sportivo

FOCUS: fondo Sport e Periferie

1. Cos'è il fondo Sport e Periferie

Sport e Periferie è il fondo istituito nel 2015 dal Governo che individua come finalità il potenziamento della pratica sportiva, lo sviluppo della relativa cultura, la rimozione di squilibri economico -sociali e l'incremento della sicurezza urbana. Il fondo persegue le citate finalità finanziando:

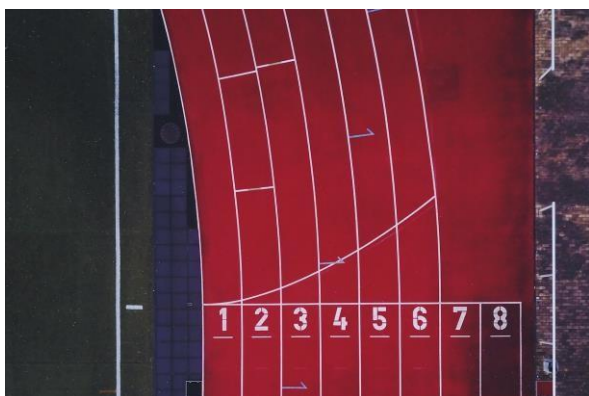
- la ricognizione di impianti sportivi esistenti sul territorio nazionale;
- la realizzazione e la rigenerazione di impianti sportivi destinati all'attività agonistica nazionale e localizzati nelle aree svantaggiate del Paese e nelle periferie urbane;
- la diffusione di attrezzature sportive nelle stesse aree;
- il completamento e l'adeguamento di impianti sportivi esistenti, destinati all'attività agonistica nazionale e internazionale.

2. Cosa ha previsto il fondo per il 2018-19

A ottobre 2018 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha approvato il **secondo Piano Pluriennale** degli interventi per un valore complessivo di **100 milioni di euro**¹. Il Piano è stato predisposto dal CONI, sulla base di un'indagine condotta su tutto il territorio nazionale, tenuto conto dell'esigenza di garantire: a) la più ampia diffusione degli interventi su tutto il territorio italiano, con una tutela specifica per i piccoli

Comuni; b) la presenza del numero maggiore di discipline sportive, con particolare riferimento alle discipline olimpiche; c) la sostenibilità economica alla luce della popolazione residente nel comune sul cui territorio incide l'impianto sportivo.

Tenuto conto della dotazione oramai permanente del fondo Sport e Periferie, a novembre 2018 l'Ufficio per lo Sport di Palazzo Chigi ha poi pubblicato il **Bando** per la selezione di interventi da finanziare nell'ambito di Sport e Periferie per un **valore complessivo di €72.055.094,00 milioni**, grazie al reperimento di maggiori risorse rispetto a quelle originariamente previste².



¹ Di questi, 88 milioni sono stati da subito destinati agli impianti, 12 alla riserva tecnica.

² Al bando sono state destinate non solo le risorse derivanti dallo stanziamento 2018 (9.800.000 euro), ma anche le risorse derivanti dallo stanziamento sul Fondo Sport e Periferie 2019 (9.728.950 euro), le risorse derivanti dallo stanziamento assegnato con delibera n. 4/2019 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (7.526.144,01 euro) e le risorse assegnate per il 2019 assegnati con delibera CIPE n. 16 del 2018 (45.000.000 euro).

La selezione delle richieste di contributo - avviata ad aprile 2019 e per la quale l'Ufficio per lo Sport ha incaricato una specifica Commissione - ha tenuto conto dei seguenti criteri:

- localizzazione dell'intervento, prevedendo un punteggio maggiore per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti;
- livello della progettazione, attribuendo un punteggio maggiore al progetto esecutivo;
- incidenza del contributo richiesto sull'importo complessivo dell'intervento, premiando i soggetti che hanno dichiarato una quota maggiore di cofinanziamento;
- polifunzionalità dell'impianto;
- natura giuridica dell'ente titolare del diritto di proprietà dell'impianto;
- equa distribuzione delle risorse su tutto il territorio nazionale.

La graduatoria - attualmente in fase di registrazione alla Corte dei Conti e prossima alla pubblicazione - individua **245 soggetti che otterranno il contributo richiesto**, distinguendo i progetti prioritariamente finanziati che comportino una spesa fino alla concorrenza delle risorse stanziare per legge sul fondo Sport e Periferie per il 2018 e per il 2019 e di quelle assegnate con delibera CIPE 4/2019, per un totale di €72.055.094,00.

3. Il futuro di Sport e Periferie

Rimodulazione delle risorse

Innanzitutto, grazie all'avvenuta rimodulazione delle risorse da parte del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), è stata assicurata una distribuzione più equa nel tempo. Nello specifico, l'articolazione delle risorse attribuite al fondo Sport e Periferie è stata così rimodulata:

- 2020: 25 milioni di euro (in luogo di 10);
- 2021: 25 milioni di euro (in luogo di 10);
- 2022: 25 milioni di euro (in luogo di 10);
- 2023: 25 milioni di euro (in luogo di 10);
- 2024: 20 milioni di euro (in luogo di 10);
- 2025: 85 milioni di euro (in luogo di 190).



Alla luce delle numerose istanze presentate al Bando Sport e Periferie e tenuto conto del livello di immediata esclusività di un numero rilevante di opere finanziabili, nonché alla possibilità di procedere rapidamente all'adozione di un nuovo bando destinato ad impianti localizzati nelle regioni del sud al fine di garantire il pieno rispetto delle percentuali di utilizzo del Fondo sviluppo e coesione nelle diverse zone del Paese, l'ammontare delle risorse sopra citate potrà essere ulteriormente ampliato sulla base delle risorse finanziarie del fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Decreto Sblocca Cantieri e Sport e Salute

Il Decreto Sblocca Cantieri ha previsto che, per l'investimento delle risorse del fondo Sport e Periferie che sono state o che saranno assegnate all'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, quest'ultimo si avvarrà della società Sport e Salute spa, che a partire dal gennaio 2020 diventa **centrale di committenza** in ambito sportivo per conto di quelle Amministrazioni o Enti aggiudicatari che sono tenuti al rispetto del Codice dei Contratti pubblici e che sceglieranno di avvalersene.

Per l'elaborazione e la realizzazione dei piani di Sport e Periferie sarà quindi fondamentale il ruolo della società Sport e Salute che, a seguito della riforma dell'ordinamento sportivo varata con Legge di Bilancio 2019, afferisce oggi all'Autorità di governo competente in materia di sport.

In particolare, Sport e Salute, cui il Governo ha chiesto di imprimere un'accelerazione alla realizzazione degli interventi, avrà il compito di ricondurre a una *mission* unitaria, di respiro nazionale, gli interventi selezionati con la graduatoria e con i primi due piani elaborati dal CONI, nonché i successivi bandi che dovrà svolgere con le risorse stanziare dal Governo.

L'impiantistica sportiva – ivi inclusi gli impianti sportivi scolastici, i parchi attrezzati e le strutture temporanee – può essere infatti un importante *driver* per benessere e crescita sociale, avendo un rilevante impatto sia sulla salute sia sull'integrazione sociale e sulla sicurezza urbana.



In questa prospettiva, Sport e Salute potrà chiedere precisi impegni ai beneficiari delle risorse pubbliche ed elaborerà un modello di misurazione che possa consentire un riscontro sul raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Ulteriore compito di Sport e Salute sarà quello di velocizzare il completamento del censimento dell'impiantistica sportiva che – sempre nell'ambito del Fondo Sport e Periferie – sta svolgendo per conto del Governo e di utilizzare, ai fini della definizione della strategia unitaria, i dati che da questo derivano.